



Trasporti I piani della società francese che riparte da Sesto San Giovanni

Treni Alstom marcia sull'Italia

«Assumeremo 500 persone»

Deve fabbricare 100 convogli per le Ferrovie dello Stato
E costruire un mega-sito per l'energia. La rivale? Ansaldo

DI ALESSANDRA PUATO

Chateau. Ordini in crescita del 20% nel primo semestre 2012-2013, ricavi che aumentano del doppio (+8%) rispetto all'intero gruppo e, soprattutto, un clamoroso piano d'occupazione in Italia per 500 persone entro il 2015. I francesi della Alstom guidata da Patrick Kron, costruttori di treni ma anche di centrali elettriche e componenti per le reti dell'alta tensione (come Terna), marcia-no nel nostro Paese come il Tgv da 320 all'ora che fabbrica-no in patria. Hanno un motore involontario: le Ferrovie dello Stato di Mauro Moretti. Un obiettivo: espandersi ancora.

Da Trento a Roma

«Due treni italiani su tre ormai sono nostri», dicono dal quartier generale a Sesto San Giovanni, Milano, dove una volta c'erano la Marelli e la Fiat Ferroviaria (acquisite entrambe), dirimpetto all'area Breda oggi occupata dalle Pmi e dal multisala Uci, dove i binari per i vagoni interni che una volta servivano le fabbriche dell'acciaio ormai sono troncati dall'asfalto. Forse due su tre è troppo, grandeur, ma di certo viaggiamo su un vagone Alstom quando prendiamo la navetta da Malpensa a Milano, l'Italo da Milano a Roma, il Frecciar-gento per tutta l'Italia, i Minuetto fra Trento e l'Adriatico.

Fra un anno e mezzo, saranno francesi pure i treni da Fiumicino a Roma Termini e i re-

gionali nelle Marche e in Lazio, Abruzzo, Calabria, Veneto, Lombardia. Alstom si è infatti aggiudicata, l'8 ottobre, la gara per 70 treni (più 20 in opzione) per le Ferrovie dello Stato, società del Tesoro che è azionista anche della Finmeccanica che controlla AnsaldoBreda, la fabbrica dei treni italiana e rivale. La firma è prevista a fine mese, la consegna 13 mesi dopo. È una fornitura da circa 450 milioni: soldi che potevano finire nelle casse in perdita di AnsaldoBreda (e Finmeccanica), ma sono andati ai francesi (gli italiani chiedevano il 50% in più e non avevano il treno pronto, vedi altro articolo).

Non basta. È sempre Alstom che fornirà dieci treni a Trenord, rinnovo d'ordine: altra controllata di Ferrovie dello Stato. Ed è ancora Alstom che si è aggiudicata la manutenzione di 215 treni di Fs: i Minuetto, quelli regionali. Insomma, a Savigliano, nello stabilimento di Alstom che ha fornito otto Italo a Ntv (e sta producendo anche otto Pendolino per le ferrovie svizzere, 20 per le polacche), e a Sesto San Giovanni (dove nascono i sistemi di trazione), i francesi costruiranno 100 treni per le ferrovie italiane e in 18 depositi Trenitalia saranno loro a fare manutenzione.

Un anno fortunato, il 2012,

per Alstom, che in Italia conta ormai 3.500 dipendenti — 2.600 nei treni fra Savigliano (convogli), Sesto, Bologna (segnalamento), 300 in più di AnsaldoBreda — e ha fatturato l'anno scorso 1,25 miliardi (uno dai trasporti, il doppio dei 525 milioni di AnsaldoBreda).

«Se continua questa tendenza, è possibile immaginare che nel triennio si arrivi, fra contratti a tempo indeterminato e non, ad avere nuova occupazione per circa 500 unità — dice Antonio Turicchi, presidente di Alstom Italia, ex direttore generale dal 2002 al 2009 della Cassa depositi e prestiti, ex direttore esecutivo del comune di Roma, consigliere di Alitalia e Atlantia —. Il nostro obiettivo è comunque mantenere gli occupati. Siamo riusciti a farlo finora (135 esuberanti l'anno scorso su oltre 2.500 dipendenti, ndr.), e ad attrarre ordini dall'estero. Questi nuovi ordini dal mercato italiano ci danno una prospettiva importante. Sappiamo che in Italia dobbiamo assumere, valuteremo quanto dopo la firma del contratto con Fs». Che, fra parentesi, è acerrima nemica di SnCF, le ferrovie francesi prime committenti di Alstom, che in Italia sono già socie di Ntv (Italo) e crescono con il Tgv (+30% i passeggeri Italia-Francia nei dieci

mesi 2012, su 2011).

I conti

Alstom ha quattro divisioni: Trasporti, Energia termica, Energia rinnovabile, Grid (trasmissione di energia). Le previste assunzioni italiane saranno in parte per l'area ferroviaria, in parte per l'energia. Sta infatti per partire a Sesto la costruzione di un nuovo sito per il Grid, un mega-laboratorio per i test sui trasformatori ad altissima tensione. «Sarà l'eccellenza mondiale della trasmissione d'energia», dice l'azienda, che dichiara un investimento di 34 milioni e prevede l'impiego di 140 persone, di cui 30 ricercatori. Le assunzioni del resto sono una richiesta del mercato, dopo la vittoria della gara di Fs. I conti sembrano consentirlo.

La scorsa settimana è stata approvata la semestrale di Alstom Italia, che verrà divul-

gata oggi. Eccoli: ordini in crescita del 20% a 897 milioni, per la gran parte dai treni (769 milioni), ricavi in aumento dell'8% a 632 milioni (di cui 501 dalla divisione Trasporti), sui 9,748 miliardi (+4%) dell'intero gruppo. L'impennata nei ricavi — +76% — c'è stata però nella divisione Energia, dove Alstom è concorrente di un'altra figlia di Finmeccanica, quell'Ansaldo Energia in via di cessione. Nel bilancio al 31 marzo 2012 della capogruppo in Italia Alstom spa risulta però un cash flow negativo per 231,7 milioni: «Dobbiamo migliorare la cassa in Italia e lo stiamo facen-

do», ammette Turicchi. E aggiunge: «Vogliamo diventare il primo fornitore di Terna».

La città operaia italiana, Sesto San Giovanni, è il fulcro dell'espansione annunciata. «Vogliamo costruire qui il polo tec-

nologico dell'energia e dei trasporti, con oltre mille addetti», dice Turicchi. Nei capannoni dell'ex Fiat Ferroviaria, Alstom fabbrica i sistemi di trazione per treni, tram, metrò di tutto il mondo, e nell'ex Ercole Marelli

(sempre ex Fiat) sviluppa e costruisce centrali d'energia e componenti. «Siamo eredi della grande industria italiana», dice la vera concorrente delle tre Ansaldo (Energia, Sts e Breda). Il tutto mentre il trasporto su

rotaia, a differenza dell'auto, cresce: +2,6% il mercato mondiale complessivo e +9,3% il solo trasporto urbano, dicono le stime Unife al 2015-2017 dal 2011. «Héritage magnifique», si direbbe a Parigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Campagna acquisti

Le tappe di Alstom in Italia

● Fusione paritetica nella produzione di energia con Abb: nasce Abb Alstom Power

● Acquisisce da Cir la Sasib Railway di Bologna

● Rileva tutta Abb Alstom Power, che diventa Alstom Power

● Acquisisce Fiat Ferroviaria. Nasce Alstom Ferroviaria

● Acquisisce la spagnola Ecotècnia, energia eolica, presente sul mercato italiano con numerosi parchi eolici

● Rileva la maggioranza della Osvaldo Cariboni Lecco, componenti per catenarie

● Acquisisce le attività nella trasmissione di energia di Areva T&D. Nasce Alstom Grid Italia

● Completa l'acquisizione di Osvaldo Cariboni Lecco

S.F.

(1) 1 miliardo da Alstom Ferroviaria

(2) 2.600 da Alstom Ferroviaria

Fonte: Alstom, AnsaldoBreda

1998

1999

2000

2007

2008

2010

2011

● I numeri di Alstom in Italia...

● Fatturato
● Dipendenti

1,25 miliardi di euro (1)
3.500 (2) in 13 sedi

... e quelli di Ansaldo Breda

● Fatturato
● Dipendenti

525 milioni di euro
2.300 in 4 sedi